

Relazione previsionale e programmatica per l'esercizio finanziario 2021-2023

(Allegato alla Deliberazione del Presidente dell'Ente n. 23 del 27-10-2020)

Introduzione

Nella presente relazione vengono illustrate, a cura del Presidente dell'Ente Parco Regionale dei Castelli Romani, nominato con decreto del Presidente della Regione Lazio 28 settembre 2018, n. T00232, le linee strategiche e le priorità politiche che costituiscono gli obiettivi programmatici del bilancio di previsione per l'anno 2021 e per il triennio 2021/2023 nell'ambito delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo di cui all'art. 4 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss.mm.ii..

Tali obiettivi risultano coerenti con le direttive regionali e, sulle attività istituzionali, sono in linea con la precedente attività progettuale dell'Ente, nel segno della continuità legata alla mission generale del Parco. Allo stesso tempo si intendono intercettare le esigenze emerse nel corso del 2020, con la volontà di adeguare le attività dell'Ente, comprese alcune modalità operative, alle mutate condizioni del contesto.

Tale relazione tiene infatti conto dell'effetto dirompente prodotto sulla comunità dall'epidemia del virus COVID-19, il pensiero va a tutti coloro che lavorano in prima linea nella lotta contro la diffusione di questo virus, tra questi anche il personale delle Aree Naturali Protette che, in questi mesi, ha lavorato con dedizione, sia in presenza che in modalità di lavoro agile, portando avanti con determinazione attività importanti per la salvaguardia del Parco e per il benessere dei suoi fruitori come i monitoraggi dell'area, spesso in una condizione straordinaria di quasi assoluta assenza antropica; il potenziamento dell'informazione ambientale, attraverso una incessante attività di comunicazione pubblica portata avanti attraverso tutti i canali di comunicazione del Parco; la costante collaborazione con le altre Amministrazioni per il controllo del territorio, al fine di evitare assembramenti e comportamenti in contrasto con quanto disciplinato dalla normativa nazionale in merito alla fase di emergenza sanitaria. Tutto questo ha prodotto cambiamenti, dei quali si deve tenere conto nel programmare il lavoro per il prossimo anno, per costruire un progetto di lavoro aderente al presente e che abbia tutte le carte in regola per svilupparsi in maniera fruttuosa nel prossimo triennio.

La Pubblica Amministrazione è chiamata a sostenere cittadini e territorio con maggior impegno nei periodi di crisi, impegno che deve tradursi in azioni e risposte concrete. Per questo, dopo il difficile 2020, il Parco intende concentrarsi su alcuni specifici aspetti che hanno mostrato particolare rilevanza, e necessità di investire risorse umane e know how.

Il ricorso al lavoro agile, che promette di diventare una delle modalità ordinarie di lavoro in un futuro non più così lontano, e che chiede strumenti e competenze nuove ma già mostratesi attuabili durante l'emergenza; la prorompente necessità di sviluppo del virtuale, nei mesi in cui è stato imposto il "lock down", e dei servizi digitali, per disincentivare gli spostamenti e gli assembramenti; il dovere di preservare l'ambiente naturale, come luogo ideale e reale di salute e benessere; il ruolo preponderante che un Ente Parco deve avere nella gestione sostenibile dei territori e nel saper tracciare direzioni nuove, che permettano di concretizzare nuove opportunità lavorative che non distruggano l'ambiente ma che proprio da esso traggano la propria ragion d'essere.

L'eredità del 2020 che il Parco intende mettere a frutto nel 2021 si traduce dunque in due obiettivi strategici:

1. Politiche di conservazione delle risorse ambientali, paesistiche e storico-culturali:
consolidare e verificare le scelte attuate, individuare ulteriori metodi di gestione idonei a

realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale anche mediante la salvaguardia dei valori storici-architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali

2. Efficienza amministrativa dell'Ente: rafforzamento della capacità organizzativa e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa

L'esperienza maturata nel corso del 2020 unita alla prospettiva che, almeno per i primi mesi del 2021, si dovrà continuare a vivere e lavorare facendo i conti con il rischio sanitario, possibili chiusure settoriali e misure emergenziali a livello locale o nazionale, ha fatto sì che l'Ente abbia deciso di concentrarsi su queste due aree strategiche. Una, strettamente derivante dalla mission dell'Ente, così come definita dalle leggi e dallo Statuto del Parco, per recuperare il profondo valore che un'Area Protetta ha sul territorio, con il suo bagaglio unico di competenze tecniche, naturalistiche e scientifiche; l'altra derivante dall'aspetto legato al ruolo di Ente pubblico chiamato ad ammodernarsi e a diventare più flessibile, rispetto alla esigenza di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi al territorio e ai cittadini anche in condizioni diverse dalla classica formula del lavoro in presenza.

Gli obiettivi sono stati elaborati in conformità al complessivo sistema di programmazione pubblica disegnato dal D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli I e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42", come successivamente modificato e integrato.

Obiettivi e priorità strategiche

Per ciascuno degli obiettivi strategici si ritiene utile definire in questa sede alcuni dei risultati attesi, da raggiungere nel triennio 2021/2023, rimandando al piano della Performance 2021 ed al PAD il compito di declinare con maggior dettaglio le azioni da attivare per poter meglio realizzare quanto qui espresso.

obiettivo 1. Consolidare e verificare le politiche di conservazione delle risorse ambientali, paesistiche e storico-culturali

- Studi conoscitivi e monitoraggi per individuare i presupposti di una corretta gestione del vincolo ambientale, in particolare per alcuni habitat o specie presenti nel Parco per definire indicazioni utili ed esaustive per una corretta gestione faunistica, soprattutto in presenza di specie problematiche;
- Garantire la conservazione di specie ed habitat prioritari;
- Informazione e coinvolgimento del cittadino, con particolare riguardo alla popolazione residente. I risultati attesi riguardano lo sviluppo di una adeguata rete informativa destinata ai diversi portatori di interesse;
- miglioramento, attraverso l'educazione ambientale, della percezione dei valori ambientali da parte dei cittadini in generale e di quelli in età scolare;
- Accordi istituzionali, mediante tavoli di intesa e cooperazione, tra gli Enti insistenti sul territorio del Parco, al fine di comuni indirizzi per la gestione dei beni del Parco unitaria ed efficace;
- Turismo lento. Azioni in favore della diffusione di attività legate alla fruizione dei territori che diano valore all'ambiente e all'esperienza di viaggio, prediligendo le esperienze umane e soggiornando in strutture ecosostenibili.

obiettivo 2. Efficienza amministrativa dell'Ente: rafforzamento della capacità organizzativa e miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa

- Garantire la trasparenza e la diffusione della cultura, il miglioramento della conoscenza del funzionamento dell'Ente da parte degli utenti, sui servizi erogati, sulle attività di competenza e sui procedimenti amministrativi;
- Miglioramento dell'organizzazione del lavoro all'insegna dell'integrità, correttezza professionale e della trasparenza dell'attività amministrativa.

Le parole da cui partire per programmare il 2021 sono resilienza, sostenibilità, futuro sostenibile, immaginando un approccio alla natura completamente diverso. I Parchi, luoghi per eccellenza di cammino e di incontro con l'ambiente naturale e con se stessi, possono davvero diventare luoghi di eccellenza, in cui costruire modelli di vita meno congestionati ma ugualmente appaganti, in cui il moderno trova il suo spazio senza distruggere ma inserendosi in esso per disegnare nuovi paesaggi.

Il presidente
Gianluigi Peduto

Gianluigi Peduto